

Codice A1813B

D.D. 22 settembre 2021, n. 2757

Fase di verifica della procedura di VIA inerente: "Lavori per la messa in sicurezza del rio Merdarello nel Comune di Casalborgone (TO)". Cat. B1.13 - Pos. 2021-15/VER. Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006.



ATTO DD 2757/A1813B/2021

DEL 22/09/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino

OGGETTO: Fase di verifica della procedura di VIA inerente: "Lavori per la messa in sicurezza del rio Merdarello nel Comune di Casalborgone (TO)". Cat. B1.13 – Pos. 2021-15/VER. Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006.

Premesso che:

- in data 5 luglio 2021 il sig. Tricarico Marco, in qualità di delegato del Legale Rappresentante del Comune di Casalborgone (TO), ha presentato al Nucleo centrale dell'organo tecnico regionale la domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006 relativamente al progetto "Lavori per la messa in sicurezza del rio Merdarello nel Comune di Casalborgone (TO)";
- il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale on-line di presentazione delle istanze di cui alla DGR n° 28-1226 del 23/03/2015;
- il progetto è suddiviso in tre interventi, denominati "A", "B" e "C" da valle verso monte, che in estrema sintesi consistono in (per approfondimenti si rimanda agli elaborati di progetto): dal ponte della SP 458 al ponte della SP 103 (intervento A), lavori di manutenzione ordinaria dell'alveo e delle sponde del Rio Merdarello mediante tagli di vegetazione e locali ricalibrature della sezione di deflusso in particolar modo in corrispondenza degli attraversamenti stradali; dal ponte della SP 103 al ponticello di Via Compostella (intervento B), lavori di manutenzione ordinaria del rio mediante il taglio della vegetazione in alveo e la realizzazione, in destra idrografica, di un modesto tratto di scogliera a protezione di un edificio adibito a Teatro (l'intervento B prevede anche l'acquisizione al patrimonio comunale del segmento d'asta, compreso uno spazio laterale per formare una pista di controllo e gestione); da poco a monte del ponticello di Via Compostella al ponticello di Strada Serraglio (intervento C), modellamento dello spazio in destra idrografica per realizzare un bacino di laminazione avente una capacità

massima d'invaso di circa 8.200mc con al fondo un laghetto ottenuto facendo emergere la falda freatica (il bacino comprende un'opera di regolazione, tratti arginali, una scogliera in sinistra del rio e completamenti dell'area a "verde urbano". L'intervento C tratta anche le questioni in ordine alla disponibilità degli spazi interessati dalle opere e dai previsti allagamenti nonché il rifacimento dei ponticelli di Via Serraglio e di Via Mongallo subito a monte, previsti con una nuova sezione idraulica pari a 5m in larghezza e 3,5m in altezza);

- solo per i due ponticelli di Via Serraglio e di Via Mongallo l'intervento insiste all'interno dell'area ZSC (Zona Speciale di Conservazione) IT1110009 "Bosc Grand e Bosco del Vaj". Per tale ragione il progetto non è stato sottoposto direttamente alla fase di valutazione della procedura di VIA;
 - il Nucleo centrale dell'organo tecnico regionale, costituito con DGR n° 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., ha individuato la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica della Regione Piemonte quale struttura competente per il coordinamento dell'istruttoria, nonché la Direzione Ambiente, Energia e Territorio, la Direzione Agricoltura e Cibo e la Direzione Competitività del sistema Regionale, sempre della Regione Piemonte, quali strutture interessate all'istruttoria;
 - in data 9 luglio 2021 il Settore Valutazioni ambientali e Procedure integrate della Direzione Ambiente, Energia e Territorio ha comunicato ai soggetti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale sul sito web della Regione Piemonte ai fini dell'avvio del procedimento e della consultazione da parte del pubblico;
 - il Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica ha individuato mediante DD-A18 n° 2094 del 21/07/2021 il responsabile del procedimento, dott. for. Elio Pulzoni in qualità di Dirigente del Settore Tecnico Regionale – Area metropolitana di Torino, e per gli scopi dell'istruttoria i tecnici del medesimo Settore ing. Alberto Piazza e dott. geol. Giuseppe Ortu;
 - è stato quindi attivato l'organo tecnico regionale per gli adempimenti istruttori;
- considerato che:
- non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti;
 - l'istruttoria dell'organo tecnico regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998;
 - nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico regionale è stata indetta la conferenza di servizi per il giorno 9 settembre 2021, alla quale sono stati invitati i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 per l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento di che trattasi;
 - nel corso del procedimento sono stati acquisiti i seguenti contributi, comunque denominati, pervenuti da parte dei componenti dell'organo tecnico regionale e dai soggetti interessati: 1) Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese, prot. n° 3991 del 02/09/2021 (ns. prot. n° 40794 del 03/09/2021); 2) Settore regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere, prot. n° 9749 del 30/08/2021 (ns. prot. n° 40059 di pari data); 3) Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, prot. n° 103305 del 16/09/2021 (ns. prot. n° 42866 di pari data) che include il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino prot. n° 13748 del 19/07/2021; 4) Settore regionale Difesa del Suolo, prot. n° 43242 del 20/09/2021; 5) ARPA Piemonte, prot. n° 84453 del 21/09/2021 (ns. prot. n° 43589 di pari data);
 - quanto emerso nel corso dell'istruttoria può essere superato con l'osservanza delle condizioni inerenti alla fase di predisposizione del progetto definitivo, di realizzazione delle opere e di esercizio, nonché con l'osservanza delle indicazioni utili ai fini del rilascio delle autorizzazioni/nulla osta e dell'esecuzione dell'intervento, tutto come dettagliatamente illustrato nell'Allegato A alla presente determinazione; si prende altresì atto che l'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese ha escluso dalla Valutazione di Incidenza il progetto in esame ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009 e s.m.i.;
 - nel rispetto di quanto disposto dall'art. 28 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs.

104/2017, le Amministrazioni e i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'Autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

tutto ciò premesso e considerato,

- in accordo col Nucleo centrale dell'organo tecnico regionale,
- tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998, in combinato disposto con l'allegato V del d.lgs. 152/2006,
- valutato tutto quanto emerso nel corso dell'istruttoria del progetto e in considerazione del fatto che le criticità riscontrate sono superabili subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali riportate nell'allegato A al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- vista la direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;
- visto il d.lgs. 152/2006;
- visto il d.lgs. 104/2017;
- vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;
- vista la L.R. 23/2008;
- vista la DGR n° 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i.;
- vista la DD-A18 n° 2094 del 21/07/2021 del Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica;

determina

a) di escludere, per le ragioni espresse in premessa, dalla fase di valutazione di cui all'art.12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, il progetto inerente "Lavori per la messa in sicurezza del rio Merdarello nel Comune di Casalborgone (TO)" presentato dall'Amministrazione comunale di Casalborgone, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali vincolanti ai fini della realizzazione dell'intervento dettagliatamente riportate nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, da recepire nelle successive fasi di progettazione definitiva, realizzazione e di esercizio;

b) di dare atto che il presente provvedimento concerne esclusivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità delle opere ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici atti a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore.

Copia di questa determinazione viene inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte dei soggetti legittimati, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di

sessanta giorni dal ricevimento della presente oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento secondo quanto previsto dal D.P.R. 24/11/1971 n° 1199.

La presente determinazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

IL DIRIGENTE (A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di
Torino)
Firmato digitalmente da Elio Pulzoni

Allegato

Allegato A

Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 104/2017

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo; in merito, inoltre, si richiama quanto disposto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMB "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite".

In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei termini di seguito indicati al paragrafo 2, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa, facendo riferimento al modulo reperibile al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006>

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali riportate successivamente.

In particolare, al fine di consentire ad ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della L.R. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio e il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata e integrate da quelle contenute nel presente atto.

Le condizioni previste per la realizzazione degli interventi relative agli eventuali titoli abilitativi sono controllate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

2. Condizioni ambientali

Fase di progettazione

Termine per la Verifica di ottemperanza: su progetto definitivo.

1. Allo scopo di contenere gli impatti ambientali sulla falda freatica, gli scavi per la formazione del bacino di laminazione non devono comportare la messa a giorno della falda medesima. Pertanto le relative sezioni progettuali dovranno prevedere un posizionamento del fondo dell'invaso sempre a quote superiori rispetto a quella massima raggiunta dalla falda.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte / Regione Piemonte

2. La trasformazione del bosco richiede la compensazione della superficie forestale trasformata (art. 19, comma 4 della L.R. 4/2009) e l'eventuale mitigazione degli impatti sul paesaggio (art. 146 del d.lgs. 42/2004 e d.g.r. n. 23-4637 del 06/02/2017). Conseguentemente il progetto deve contenere i relativi dettagli tecnici esplicativi.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte / Regione Piemonte

3. Le piantumazioni previste dal progetto non risultano congrue con la realizzazione di un bacino di laminazione. Sono pertanto da utilizzare piante compatibili privilegiando una vegetazione erbacea il cui apparato radicale risulti adeguato a sopportare eventuali dilavamenti da fenomeni alluvionali, tenendo altresì conto, nella scelta delle specie, della vicinanza al sito di importanza comunitaria cod. IT 1110009 "Bosc Grand e Bosco del Vaj".

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte / Regione Piemonte

4. Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica, è necessaria l'attivazione di ulteriori procedure di Verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25, comma 8, del d.lgs. 50/2016, con l'esecuzione di un piano di saggi archeologici preliminari, al fine di accertare la sussistenza o meno del rischio archeologico nell'area interferita dagli interventi in progetto e limitare il più possibile l'imprevisto di rinvenimenti nel corso dei lavori. I saggi, da effettuare nelle aree a rischio archeologico medio-basso e medio-alto e in numero tale da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori, dovranno essere eseguiti da operatori con i necessari requisiti di specializzazione archeologica, sotto la direzione tecnica e scientifica della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino e senza oneri per la stessa. Il piano dei sondaggi archeologici dovrà essere concordato preliminarmente con la Soprintendenza e quindi autorizzato dalla medesima prima dell'esecuzione. Il Comune di Casalborgone dovrà trasmettere le conclusioni dell'indagine svolta comprendente una sintesi dello stato di rischio archeologico legato alla realizzazione dell'intervento in oggetto.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Regione Piemonte / Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino

Fase di cantiere e di esercizio

Termine per la Verifica di ottemperanza: corso d'opera.

5. Prima dell'inizio dei lavori è necessario un censimento dei centri di pericolo potenziale o delle attività che potrebbero costituire un rischio di inquinamento nell'area di esondazione (esempio eventuali scarichi civili non autorizzati, direttamente nel Rio, lo stoccaggio interrato di sostanze pericolose quali serbatoi di accumulo di combustibili -idrocarburi per riscaldamento-).

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte

6. L'impresa realizzatrice dei cantieri dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese con particolare attenzione alle attività di cantiere svolte nei pressi di centri abitati, operando in particolare una bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri, una bagnatura delle piste sterrate utilizzate dai mezzi d'opera e una costante bagnatura dei materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte

7. Durante la fase di cantiere, per l'intera durata dei lavori, dovranno essere adottate a cura, spese e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni al fine di assicurare la tutela delle acque superficiali, sotterranee e del suolo dall'inquinamento dei reflui originati in modo diretto e indiretto dalle attività di cantiere, ciò nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte

8. In relazione alla valutazione preventiva dell'impatto acustico, in caso di superamento dei limiti previsti dalle vigenti normative, si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione Comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95. Per limitare l'impatto acustico si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti come, ad esempio: a) localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni; b) orientare gli impianti che hanno emissione direzionale in modo da ottenere il livello minimo di pressione sonora; c) programmare le operazioni più rumorose nel periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00 / 14.00-18.00) interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (es. 12.00-14.00); d) se necessario prevedere l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte

Termine per la Verifica di ottemperanza: corso d'opera e post operam (in esercizio).

9. In fase di realizzazione, gli scavi per l'esecuzione del bacino di laminazione dovranno essere eseguiti con la massima attenzione, operando con mezzi idonei, al fine di escludere la messa a giorno della falda freatica; in fase di esercizio, il bacino anzidetto andrà sottoposto a monitoraggio per un controllo dei luoghi in relazione al posizionamento della falda, adottando conseguentemente tutte le misure necessarie per evitarne l'emergenza in superficie.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte / Regione Piemonte

3. Misure supplementari e raccomandazioni

Si riportano di seguito misure supplementari, indicazioni afferenti a specifiche normative di settore e raccomandazioni a cui si dovrà dare seguito in fase di progettazione definitiva e di realizzazione dell'opera:

- per l'intervento in progetto si dovranno predisporre le varianti urbanistiche necessarie a rendere lo stesso conforme agli strumenti urbanistici vigenti e adottati. Si evidenzia che l'area dei lavori interessa anche lotti di proprietà privata, per cui dovranno essere acquisite le autorizzazioni/convenzioni, le servitù di passaggio e/o gli espropri per pubblica utilità. Inoltre dovrà essere garantito il rispetto delle normative tecniche di Settore relative alle possibili interferenze con altre infrastrutture e con le attività presenti nelle aree agricole;
- le modifiche della destinazione d'uso delle aree occupate dal bosco ottemperano ai disposti della normativa regionale vigente in materia forestale e sono subordinate alle autorizzazioni rilasciate dalle amministrazioni competenti ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 e dell'art. 1 della L.R. 45/1989, compatibilmente con la conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque, con la difesa dalle valanghe e dalla caduta dei massi, con la tutela del paesaggio, con l'azione frangivento e di igiene ambientale locale;
- si ricorda che nelle successive fasi procedurali, trattandosi di interventi che non rientrano nei casi di cui all'art. 3, comma 1, della L.R. 32/2008, il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è di competenza dell'Amministrazione del Comune di Casalborgone, che è dotata di

Commissione locale per il paesaggio e, pertanto, idonea all'esercizio della delega in materia di paesaggio. Si precisa inoltre che l'autorizzazione paesaggistica, oltre a recepire preventivamente il parere della Commissione locale del Paesaggio, potrà essere rilasciata a seguito dell'acquisizione del parere del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 d.lgs. 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241/1990 e s.m.i.. Si rammenta che con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 il Consiglio regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr); le prescrizioni degli artt. 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'art. 143, comma 1, lettera b, del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati;

- la progettazione definitiva/esecutiva deve indicare i volumi di terre e rocce di scavo movimentati esplicitando quelli eventualmente riutilizzabili nel cantiere e quelli destinati ad altri siti di riutilizzo nel rispetto del D.P.R. 120/2017. Inoltre, ai sensi della L.R. 23/2016, occorre la quantificazione di tutti i materiali litoidi globalmente movimentati, comprendenti quelli da reperire, quelli per i quali è previsto il riutilizzo per i fini dell'opera stessa e quelli da mettere a deposito definitivo;
- il bacino di laminazione rientra nelle competenze regionali del Settore Difesa del Suolo e dovrà essere autorizzato ai sensi della L.R. 25/2003 e del D.P.G.R. n.12/R del 09/11/2004 e s.m.i. sulla base di uno sviluppo progettuale in sintonia con l'art. 10 del citato D.P.G.R. Ai fini della corretta classificazione dell'opera di cui all'art. 2 del predetto D.P.G.R. andrà precisato l'utilizzo e l'altezza dello sbarramento (a tal fine si ricorda che l'altezza della diga è definita come la differenza tra la quota del piano di coronamento e quella del punto più depresso dei paramenti). Si ritiene utile indicare la manualistica tecnica di settore per la progettazione definitiva, disponibile al seguente link

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/protezionecivile-difesa-suolo-opere-pubbliche/difesa-suolo/dighe/manuali-tecnici-sugli-sbarramenti-perlaccumulo-idrico>.

Si ricorda inoltre che per l'effettuazione di ulteriori verifiche idrauliche o l'affinamento di quelle già effettuate, si possono utilizzare gratuitamente i modelli digitali del terreno presenti sul sito internet del Geoportale della Regione Piemonte (<http://www.geoportale.piemonte.it/cms/>) - rilievi DTM (Digital Terrain Model) della RIPRESA AEREA ICE 2009-2011 - DTM utili per effettuare modellazioni idrauliche;

- gli interventi di piantumazione dovranno essere comunque pianificati e programmati in coordinamento con l'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese, gestore del sito di importanza comunitaria cod. IT1110009 denominato "Bosc Grand e Bosco del Vaj";
- al fine di prevenire la diffusione delle piante infestanti, in fase di cantiere si dovrà mettere in atto tutte le necessarie azioni per prevenirne la diffusione, in particolare delle piante esotiche considerate invasive ed inserite nella black list regionale (d.g.r. n. 46- 5100 del 18/12/2012);
- in fase di cantiere si dovrà stoccare il terreno vegetale di scotico in cumuli non superiori ai 2 m di altezza, per conservarne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche in modo da poterlo poi riutilizzare nelle opere di recupero ambientale dell'area a chiusura delle attività di cantiere;
- alla conclusione dei lavori il cantiere dovrà essere tempestivamente smantellato e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento del materiale di risulta evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Una volta smantellato il cantiere, per le aree non destinate a specifico recupero (piste, parco urbano), dovrà essere avviata una fase di ripristino e riqualificazione ambientale, individuando le diverse tipologie di recupero da adottare in base alle superfici di intervento ed alle opere previste in progetto;
- è necessario effettuare, una volta stabiliti i percorsi dei mezzi d'opera ed il posizionamento delle aree di cantiere, una valutazione preventiva dell'impatto acustico sui potenziali recettori sensibili presenti, quindi confrontare i valori così ottenuti con i limiti previsti dalle vigenti normative;

- andrà curato con la massima attenzione il dimensionamento dei manufatti in progetto in relazione al variare del regime idraulico (bocca tarata, sfioratori, scarico di fondo, rilevato arginale e difese spondali), tenendo conto della reale capacità di smaltimento del rio particolarmente a valle della prevista opera di laminazione;
- la difesa spondale in progetto di sinistra idrografica del Merdarello, presso il bacino di laminazione, dovrà essere prolungata verso valle in raccordo al manufatto arginale ubicato in corrispondenza dell'opera di regolazione dell'invaso;
- la terminazione verso valle dell'intervento A (presso il ponte della SP 458) dovrà essere opportunamente raccordata alla sezione attuale del Rio Merdarello per evitare scalini morfologici e/o tratti in contropendenza che possono costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque.